

IL PERSONAGGIO



STEFANO SERVADEI COMPIE 90 ANNI
DEPUTATO SEMPRE TRA LE FILA DEL PSI
DAL '63 ALL'83 PER CINQUE LEGISLATURE

Un uomo e il suo sogno: la regione Romagna

I 90 anni di Stefano Servadei. Fondò il movimento per l'autonomia della sua terra

FORLÌ va fiera di lui. E lui va fiero di Forlì. E della Romagna intera. Perché lui è il fondatore del 'Mar', il Movimento per l'autonomia della Romagna, da lui creato nel '90. Certo. Non è la sola cosa che ha fatto nella sua straordinaria esistenza. Una vita lunga 90 anni. Li compie domani, Stefano Servadei, paladino della 'Regione Romagna' quando nessuno aveva il coraggio neanche di pensare

GENEROSO

Ha donato alla città il suo personale archivio fatto di foto, articoli e memorie

un'ipotesi così coraggiosa, lungimirante. Che per molti ancora oggi è solo un'illusione. Servadei però nella Romagna come terra autonoma — anzi, come 'Regione d'Europa' — ci crede e ci ha sempre creduto. Fin dal primo giorno in cui ha messo piede in parlamento, nel '63; è stato deputato fino all'83, per cinque legislature, sempre per il partito socialista.

ANTIFASCISTA fin dalla giovinezza, Servadei ha partecipato alla Resistenza in Romagna e in Lombardia. Ha poi ricoperto per decenni le più importanti cariche istituzionali, a livello locale e nazionale. Qualche esempio: diri-

gente della federazione socialista forlivese, consigliere comunale e vice presidente della Provincia di Forlì; in parlamento, presidente della commissione permanente industria, artigianato, commercio; sottosegretario di Stato, questore della Camera; e poi consigliere regionale. È stato inoltre autore di numerosi libri e articoli. Verace, cristallino, elegante parla in modo schietto, chiaro. Facendo appello a una memoria limpida, indissolubile.

GENEROSO con tutti, Servadei alcuni mesi fa ha donato all'Archivio di Stato di Forlì carte private e libri di sua proprietà. Si tratta di un fondo che si è aggiunto alla ricca collezione di materiali di altri importanti uomini politici e di cultura romagnoli. L'archivio privato di Servadei si articola in diversi nuclei della sua attività di politico, amministratore e uomo di cultura, dal 1945 a oggi. Una biblioteca di 1000 libri; la collezione di riviste la 'Piè', 'Libro aperto', 'Confini'. Venti album di articoli, in ordine cronologico, scritti e pubblicati sulla stampa dal 1970 a oggi; materiale cartaceo, suddiviso in cartelle, contenente fogli con appunti e materiali preparatori, per comizi e conferenze; lettere e corrispondenze personali con i maggiori protagonisti della vita politica nazionale, come Pietro Nenni, Bettino Craxi, Nilde Iotti.



ALBUM Servadei ieri e oggi



L'INTERVISTA

«Alla mia età? Nutro ancora speranze»

Onorevole Servadei, com'è la vita a 90 anni?

«Non è priva di speranze».

Quali i suoi ricordi più belli?

«Il ritorno a casa dall'internamento nel 1944. La fine della guerra nel 1945. E la proclamazione della Repubblica un anno dopo, nel 1946».

Lei ha fondato il Mar (Movimento Autonomia Romagna). Perché?

«Perché tutti i figli amano la loro mamma».

Con l'esperienza davvero unica che lei ha maturato negli anni, quale consiglio darebbe ai politici forlivesi per migliorare la città o la vita della città?

«Stare più a contatto con i cittadini».

Fra i forlivesi del presente e del passato, ricorda qualche figura esemplare?

«I sindaci Giuseppe Gaudenzi, Franco Agosto e Icilio Missiroli».

Lei era amico di Sandro Pertini: quale ricordo ha di lui?

«Di un eroe al servizio dei cittadini italiani».

Nella sua vita c'è stato un evento che lo ha segnato maggiormente?

«La morte di mia madre, quando avevo solo 24 anni».

R. R.